



L'intervista

Sangalli, **Confcommercio**
 «Tra piccoli e colossi
 serve la parità di regole»

5

L'intervista

Sangalli: «Parità di regole tra piccoli e colossi La **web tax** sarà utile»

Per il presidente di **Confcommercio** più canali di vendita garantiscono la democrazia economica



Chi è in difficoltà
 A Milano c'è Solidando,
 un supermercato che
 permette alle famiglie
 di fare spesa con dignità



Nuovi modelli
 La contaminazione
 tra online e offline
 garantisce a tutti uno
 spazio per competere

di **Fabio Sottocornola**

A favore della web tax per ridurre la disparità tra grandi multinazionali delle vendite e piccoli negozi. Contro ogni chiusura negli scambi e per la contaminazione tra vendite online e canali fisici. Parola di Carlo Sangalli, potente presidente di **Confcommercio**, la più importante organizzazione italiana della categoria.

Ad aprile l'inflazione è arrivata all'1,9% ma a crescere è il prezzo dell'energia, non i consumi, che restano stagnanti. E l'incremento dell'Iva in autunno non è scongiurato. Vi preoccupa questo scenario?

«È un quadro poco rassicurante, dominato dall'incertezza.

Da un lato, famiglie sempre più prudenti nei consumi; dall'altro, imprese con meno risorse per gli investimenti. L'idea di doverci arrendere a una prospettiva di bassa, bassissima crescita la vogliamo rifiutare. Una prospettiva che gli italiani non meritano».

Lei ha parlato di ripresa «fragile e incerta»: dal Pil ai consumi siamo un Paese dello zero virgola. Qual è la ricetta per una crescita più robusta?

«Non occorrono ricette straordinarie. Bisogna superare la logica degli interventi spot, ridurre gli sprechi e le inefficienze ancora abbondantemente presenti nella spesa pubblica, abbassare le aliquote dell'Irpef in misura ragionevole e generalizzata, scartare definitivamente qualsiasi ipotesi di aumento dell'Iva. Insomma, quel che serve al Paese sono stabilità politica, riforme e tanta fiducia».

Voi rappresentate il piccolo esercizio di vicinato e le grandi catene di distribuzione: come possono stare insieme i loro interessi?

«Il pluralismo distributivo è un grande valore in grado di rispondere alle diverse esigenze dei consumatori e assicurare ot-

timi livelli di servizio. La presenza di imprese piccole, medie e grandi, è una ricchezza per il Paese e una caratteristica che va vissuta come esito e, assieme, pre-condizione per una funzionante democrazia economica».

Mercati rionali, negozi di quartiere, franchising, centri commerciali, grandi outlet senza contare l'e-commerce. C'è spazio per tutti o qualcuno è destinato all'estinzione?

«Tante imprese di diverse dimensioni ampliano le possibilità di acquisto dei cittadini. Non riesco a immaginare l'Italia senza negozi di prossimità o ambulanti. E l'e-commerce crescerà: va interpretato come un nuovo canale a disposizione anche dei piccoli negozi dei centri storici e delle periferie delle città».

Si torna a parlare di web tax per i colossi hi-tech stranieri: siete d'accordo?

«È necessario salvaguardare il Sistema Paese e garantire parità di regole nel fare impresa. L'aumento delle transazioni online di beni e servizi effettuate dalle multinazionali dell'e-commerce produce un danno economico ai settori del commercio e dei ser-

Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.

Trimestrale - Ed. nazionale

Dir. Resp.: Alessandro Russello

vizi tradizionali per disparità in termini di adempimenti e tasse e sottrae cospicue entrate all'Erario. La web tax potrebbe essere una delle possibili soluzioni a questo problema».

Negli Usa Amazon apre negozi fisici mentre Walmart vende su internet. Uno scenario dove tutti fanno tutto senza le barriere di un tempo. Come sarà il futuro?

«Una sfida entusiasmante, anche se difficile e, talvolta, per chi non innova, molto dolorosa. La contaminazione tra online e offline mi pare la migliore garanzia che lo spazio per competere e sviluppare business ci sia per tutti. A patto di capire e sfruttare le enormi potenzialità dei nuovi canali. In questo senso Concommercio sta stimolando gli associati alla cultura dell'innovazione anche tramite l'accordo con eBay e la pubblicazione della collana *Le Bussole*».

Sono sempre più diffusi siti per la vendita di seconda mano, mercatini di scambio o baratto. Una modalità che vi preoccupa o resterà marginale?

«I dati dicono che è e rimarrà marginale, ma non irrilevante. In ogni caso, bisogna seguire e facilitare il mercato e gli scambi. Non temerli».

Voi rappresentate anche i liberi professionisti. Da anni nessuno parla di riforme per le professioni non regolamentate e neppure di liberalizzazioni. Il

Paese ha paura del nuovo?

«Ci vogliono più interventi per la competitività e riforme organiche. Le professioni non regolamentate hanno avuto una risposta con il Jobs Act degli autonomi. Ma si deve fare di più».

Il progetto cinese sulle infrastrutture nella Via della Seta riporta l'attenzione sui nostri porti. Siamo un Paese attrattivo? Se no, che cosa ci manca?

«Dobbiamo essere più protagonisti nell'intercettare i traffici con l'Asia. Servono, in particolare, la messa a regime della riforma portuale, a partire dal tavolo di coordinamento nazionale non ancora insediato, e la realizzazione di infrastrutture portuali e collegamenti con il resto d'Europa per la portualità del Nord Ovest e del Nord Est del Paese».

A Milano avete lanciato il supermercato solidale Solidando: come funziona?

«Solidando è un supermercato vero e proprio, gestito dall'Istituto Beata Vergine Addolorata, con il sostegno del Comune e di *Concommercio* Milano, che consente per ora a 150 famiglie in difficoltà di fare la spesa di prodotti offerti da imprenditori dell'agroalimentare usando una tessera a punti. La forza dell'idea, grazie alla continuità dei prodotti disponibili, è uscire dalla logica del pacco di beneficenza, dando dignità agli acquisti di famiglie in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Dal 2006 *Carlo Sangalli* guida *Concommercio*, organizzazione che raggruppa 700 mila imprese con 2,7 milioni di addetti in settori come servizi, turismo, trasporti e naturalmente il commercio. Dal marzo 2015 è al terzo mandato. Tra il 1968 e il 1992 è stato anche parlamentare